

# DESIGN

## RAPPORTI

Il Sole  
**24 ORE**

Martedì 18 Marzo 2008

[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

Direttore responsabile  
**Ferruccio de Bortoli**

Caporedattore  
**Laura La Posta**



L'installazione Molecola  
di Barbara Parini

Supplemento al numero odierno del Sole 24 Ore - Poste Italiane  
Sped. in A.p. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 - art. 1, c.1, Dca Milano

**Focus.** Il punto sulla formazione:  
una «Summer school» in luglio ▶ pagine 6 e 7

**Cultura.** In mostra il contributo femminile  
all'industrial design italiano ▶ pagina 13

**Torino 2008.** Dalla capitale mondiale l'invito a innovare

# Più sinergie tra hi-tech e creatività



## VALENTINA DOWNEY

## Con il pos d'autore si paga volentieri

Di madre toscana e padre irlandese, Valentina Downey è nata a Firenze nel 1970. Oggi vive e lavora a Parma. Ha iniziato la sua attività di product designer a 25 anni. Dopo aver studiato all'Accademia delle belle arti di Firenze si è dedicata al design delle interfacce seguendo un master a Milano alla Domus Academy. Rendere il linguaggio industriale un linguaggio per tutti: è la sfida di Valentina, che si è cimentata nel settore tecnologico disegnando, tra gli altri prodotti, un Pos (Point of sale) per Dionica, un bancomat per portafoglio elettronico denominato Cajerito, e una pin pad. È un settore, quello tecnologico, in cui i designer sono visti ancora con diffidenza, ma che, secondo lei, offre grandi opportunità professionali. È rappresentante del dipartimento progettisti per l'Adi. Dal 2005 segue e coordina con Patrizia Scarzella (architetto e giornalista milanese) gli *Intensive Design Labs*, gruppi di designer che vengono proposti alle imprese per lavorare una settimana *full immersion* all'interno dell'azienda e proporre soluzioni innovative di prodotto o di processo. «Quando si lavora come singoli professionisti è difficile colloquiare con le aziende – osserva Valentina Downey –. Per questo abbiamo creato un network internazionale di designer che portiamo nelle Pmi. Questo metodo ha funzionato molto bene nelle grandi aziende». Un consiglio per i giovani designer? «Tanta esperienza all'estero: per sperimentare la sicurezza con cui i designer portano avanti i loro progetti. E poi sognare!».





### RAFFAELLA MOSSETTO, MARCO BOZZOLA E RAFFAELA CARDIA Un trio creativo che pensa ai bambini

Tre architetti torinesi si incontrano, si scoprono designer e aprono uno studio sotto la Mole. Sono Marco Bozzola (classe 1972) Raffaella Cardia (1973) e Raffaella Mossetto (1972). Hanno un terreno comune: il design di prodotto. La loro espressività non perde di vista la ricerca sui materiali, l'uso dei linguaggi, la sostenibilità. Si concentrano sul packaging, parte integrante del prodotto. Nella lampada *Packapplique* la confezione non si elimina, ma si trasforma in un distanziale da parete su cui appoggia il lume. Stesso concetto per il *Coffeetable*: qui il packaging di una comune lastra di vetro diventa il piedistallo del tavolino. Creano anche per l'infanzia: hanno progettato una

valigia gioco in cui i piccoli possono sedersi, far entrare ogni oggetto, idea e viaggiare con la fantasia. Hanno firmato persino una cucina multiculturale attraverso cui i più piccoli possono scoprire le abitudini e i gusti degli altri paesi. Tutti i lavori sono in autoproduzione: sviluppo, prototipazione, ingegneria e distribuzione. «Vogliamo lavorare su contenuti alti e pedagogici come la sostenibilità» - annota Bozzola -. Ma con leggerezza e senza pedanterie. Puntiamo sulla freschezza: non vogliamo apparire designer "impegnati". Nonostante i progetti comuni, tutti e tre continuano l'impegno di ricerca con il Politecnico di Torino.

[www.studioboca.it](http://www.studioboca.it)

### ANDREA VECERA

#### L'estro anche nei piatti per la pizza

Andre Vecera, torinese, 23 anni ha già un'esperienza collaudata nel campo del design nonostante l'età. Ha iniziato, giovanissimo, a lavorare per il Comune in cui risiede (Venaria Reale, nell'hinterland metropolitano, balzato agli onori della cronaca per la splendida Reggia sabauda appena restaurata). Nel frattempo, partecipando a vari concorsi, vinceva i bandi, potendo così esporre le sue installazioni negli spazi comunali di tutta la cintura torinese. Terminati gli studi presso l'Istituto di grafica pubblicitaria, si è poi iscritto al Politecnico, forse per riscattare la scelta di un percorso troppo modesto per le sue ambizioni. La sua grande passione per la grafica pubblicitaria ha così lasciato il posto al disegno di prodotto. Il tirocinio del terzo anno è stato la sua occasione:

venne preso subito per uno stage allo studio Iachetti e Ragni di Milano. Qui è entrato in contatto con Guzzini, un cliente dello studio che da due anni chiedeva un progetto innovativo. Glielo passano, ci prova e ci riesce: sono i piatti per la pizza che Guzzini ha messo in produzione. Nel marzo del 2007 ha vinto il premio *Silver award* del concorso *Samsung young design award* in cui ha proposto un dispositivo da usare sui cibi in casa per registrarne le scadenze: avvisa a mano a mano che la data si avvicina proponendo ricette alternative alle classiche per consumare il prodotto. Una soluzione tecnologica che Vecera sta pensando di applicare ad altri settori come la farmacia.

[www.andreavecera.it](http://www.andreavecera.it)



### VALENTINA DOWNEY

#### Con il pos d'autore si paga volentieri

Di madre toscana e padre irlandese, Valentina Downey è nata a Firenze nel 1970. Oggi vive e lavora a Parma. Ha iniziato la sua attività di product designer a 25 anni. Dopo aver studiato all'Accademia delle belle arti di Firenze si è dedicata al design delle interfacce seguendo un master a Milano alla Domus Academy. Rendere il linguaggio industriale un linguaggio per tutti: è la sfida di Valentina, che si è cimentata nel settore tecnologico disegnando, tra gli altri prodotti, un Pos (Point of sale) per Dionica, un bancomat per portafoglio elettronico denominato *Cajerito*, e una pin pad. È un settore, quello tecnologico, in cui i designer sono visti ancora con diffidenza, ma che, secondo lei, offre grandi opportunità professionali. È rappresentante del dipartimento progettisti per l'Adi. Dal 2005 segue e coordina con Patrizia Scarzella (architetto e giornalista milanese) gli *Intensive Design Labs*, gruppi di designer che vengono proposti alle imprese per lavorare una settimana *full immersion* all'interno dell'azienda e proporre soluzioni innovative di prodotto o di processo. «Quando si lavora come singoli professionisti è difficile colloquiare con le aziende - osserva Valentina Downey -. Per questo abbiamo creato un network internazionale di designer che portiamo nelle Pmi. Questo metodo ha funzionato molto bene nelle grandi aziende». Un consiglio per i giovani designer? «Tanta esperienza all'estero: per sperimentare la sicurezza con cui i designer portano avanti i loro progetti. E poi sognare!».

<http://www.valentinadowneydesign.it>



### INES PAOLUCCI

#### La seduzione applicata all'arte

Nata a Roma nel 1972, Ines Paolucci ha studiato Design industriale e Comunicazione visiva alla Sapienza. Docente a contratto di Disegno industriale e Visual design, ha disegnato prodotti e curato l'immagine di mostre ed eventi, identità istituzionale e grafica editoriale per aziende, istituzioni e agenzie. Nel 2007 ha fondato con Paolo Zoffoli e Davide Sani lo studio Dip (*Design for Imaginative People*).

Si propone, da visual e product designer, di assegnare nuovo senso estetico a frammenti di realtà coloratissimi. I suoi lavori sono stati esposti in numerose personali e collettive in Italia e all'estero (dalla Triennale di Milano a *D come Design* a Torino). Realizza progetti di comunicazione visiva destinati alla promozione di prodotti, ma soprattutto alla promozione della cultura. La maggior parte dei clienti sono infatti istituzioni culturali, musei, gallerie d'arte, università.

Ha poi una seconda produzione, di oggetti fuori dalla logica industriale, dalla logica del profitto. Si tratta di prodotti in serie limitata per gallerie d'arte e design; complementi d'arredo e accessori realizzati a

partire da comuni oggetti d'uso quotidiano decontestualizzati e riassociati per creare nuove forme e nuove funzioni. Per stimolare emozioni, o, più semplicemente, per provocare. Con ironia.

[www.inespaolucci.it](http://www.inespaolucci.it)

